Anno XX. Giovedì 3 Gennaio 1867 N. 2

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 26 decembre nella sua parte ufficiale contiene :

Un regio decreto del 2 dicembre a tenore del quale la forma dei francobolli postali da centesimi 20 è stabilita giusta il modello annesso al presente decreto.

I francobolli da centesimi 20 della nuova forma saranno messi in corso dal 1° anno del prossimo anno 1867.

Gli attuali francobolli da centesimi 15 corretti con una sbarra trasversale e colle parole: centesimi 20, agli angoli, continueranno ad essere utili fino a tutto il mese di marzo 1867, dopo la quale epoca non avranno più valore, e le corrispondenze cui fossero apposti si considereranno come non affrancate.

Regio decreto del 20 dicembre, con il quale a partire dal primo gennaio 1867 viene abolita la facoltà che hanno i postari, rivenditori del sale al minuto nelle provincie venete e di Mantova, di trattenere per compenso di loro opera e spese una mezz'oncia di sale per libbra, ossia cinquanta grammi per chilogramma.

Dallo stesso giorno dovranno i postari vendere il sale al giusto ed effettivo peso determinato nelle vigenti tariffe sotto le pene comminate dall' art. 40 della legge 15 giugno 1865.

Ai postari sarà corrisposto dalle finanze dello Stato sulle levate del sale un aggio fisso, che a tutti terrà luogo di compenso per le spese d'esercizio delle rivendite, oltre ad un' indennità proporzionale pel trasporto del genere, che verrà concessa a quelli fuori del luogo ove trovasi il magazzino o la dispensa.

Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

Un decreto del ministro delle finanze in data del 30 dicembre, a tenore del quale ai postari delle provincie venete mantovana verrà, a datare dal 1 gennaio 1867, a parità di quanto è praticato nelle altre parti del regno nelle quali è in vigore la privativa del sale, corrisposta una provvigione in lire 1 50 per ogni quintale di sale levato.

Ai postari nelle dette provincie che sono fuori del luogo di residenza del magazzino e della dispensa da cui dipendono ed alla distanza non minore di un chilometro dai medesimi, sarà corrisposta un' indennità per le spese di trasporto nella misura di centesimi sei per ogni quintale di sale e per ogni chilometro se il trasporto si eseguе per acqua o sopra strada carreggiabile, e di centesimi dieci se per istrade non carreggiabili.

Nella commisurazione di dette indennità non saranno tenute a calcolo le frazioni minori di un chilometro.

Qualora per ispeciali circostanze e difficoltà permanenti il trasporto fosse dimostrato per alcuni postari insufficiente la sopra stabilita misura, l'amministrazione potrà fare i supplimenti necessari.

— E quella del 27 corr. contiene:

Un R. decreto in data del 22 novembre, preceduto dalla relazione del ministro di agricoltura, industria e commercio, sul riordinamento dell' insegnamento nautico. La tavola delle materie per l'esame di pratica, che gli alunni delle scuole nautiche e degli istituti di marina mercantile devono sostenere davanti alle Commissioni nominate a norma dell'articolo 2 del R. decreto 11 febbraio 1866, n. 2808. La tavola di classificazione degli insegnanti negli istituti reali di marina mercantile e nelle scuole nautiche dello Stato.

Il progetto di prestito per obbligazioni, che fu autorizzato a contrarre la Società a nomina della strada ferrata Vigevano Milano per Abbiategrasso.

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno* pubblicava un R. Decreto risguardante il riordinamento dell' insegnamento nautico, al quale era premessa la seguente ministeriale *Relazione*:

Sire

Cura precipua di questo Ministero fu sempre quella di dare all' insegnamento tecnico tutto lo svolgimento di cui è suscettibile e qual è richiesto dai bisogni del paese e dalle presenti condizioni della scienza e della pratica. Il ramo dell'insegnamento tecnico, che domanda immediati miglioramenti, è quello che riguarda le scuole di nautica.

La legislazione marittima dello Stato colla pubblicazione del nuovo codice per la marina mercantile si è fatta uniforme per tutte le regioni italiane ed informata a principii di libertà, ma l' istruzione da farsi alla gente, che si dedica alla marineria od alle professioni che ne dipendono, non ricevette dal regolamento del 18 ottobre dello scorso anno un completo ordinamento.

Le sorti commerciali del nostro paese, quali un passato glorioso e la nuova vitalità risvegliata sembrano ripromettere, poggiano in gran parte sullo sviluppo della marina mercantile e sull' intelligenza degli uomini di marina, procede alacremente a dare consistenza ed organizzazione a questo particolare elemento dell' attività nazionale, egli è mio debito di concorrervi, per quanto mi riguarda, coll' istruzione la meglio appropriata e la più opportuna della gente di mare.

Questa parte d' insegnamento fu già l'oggetto di studi precedenti, dei quali il ministro della marina ebbe a tener conto nello stabilire in principio di quest' anno le condizioni d'abilitazione per conseguire i diversi gradi della carriera marittima mercantile. Intorno a ciò non fu ommesso di udire il parere del Consiglio dell'ammiragliato, il quale dava alle massime adottate la sanzione della sua esperienza dell'autorità. Ora è indispensabile che siavi corrispodenza fra le esigenze richieste dalla legge per aspirare ai vari gradi colle materie da insegnarsi negli istituti e nelle scuole nautiche; corrispondenza che finora ha mancato negli ordinamenti scolastici della marina mercantile. Conviene far sì che un tale inconveniente non si protragga nell'anno scolastico in corso, conviene predisporre che alle vigenti disposizioni succedano altre più consentanee.

Per queste considerazioni, che interessano grandemente l'avvenire della nostra marina, io mi sono indotto a sottoporre d'accordo col mio collega della marina all'approvazione di V. M. il seguente schema di decreto.

In esso mi sono studiato di provvedere soltanto ai più urgenti bisogni, senza toccare il regolamento per l' istruzione industriale e professionale emanato lo scorso anno e senza emettere alcuna disposizione, che potesse risultare meno esatta o meno necessaria dopo la pubblicazione della relativa legge.

— Togliamo dall' *Arena* di Verona :

Torino 30 dicembre.

L' istruttoria contro l' Ammiraglio Persano è stata chiusa il 24 corr. ed ora la Commissione del Senato sta preparando la sua relazione che, a quanto mi si assicura, non verrà presentata al venerando Consesso prima del 15 gennaio p. v.

I maglini, per la loro abituale necessità d' intravvedere in ogni fatto alcunchè di censurabile, suppongono che la nuova istruttoria, stata decretata dal Senato come Alta Corte di Giustizia, dovesse tendere a demolire quella che venne compiuta con tanta coscienziosa diligenza e solerzia del Commendatore Trombetta ed in appoggio della loro supposizione sosterrebbero : che negli interrogatorii dei varii testimonii *pro* e *contro* l' ammiraglio, quelli che deponevano *contro* venivano ascoltati con tale disattenzione, con tale non curanza, da mettere a dura prova la pazienza e la virtù del testimonio. Figuratevi che allorquando parlava un testimonio sfavorevole al Persano, gli onorevoli membri della Commissione o sonnecchiavano oppure leggevano qualche giornale dei tanti che v' erano sui tavoli — quando invece dovevano udire un testimonio i cui detti fossero in vantaggio del collega inquisito, erano tutta attenzione, tendevano gli orecchi e notavano tutto ciò che poteva essergli utile.

Però i risultati dell' istruttoria della Commissione concordano con quelli ottenuti dall' altra eseguita dal commendatore Trombetta e vi è quindi luogo a credere che, nello stato in cui si trovano le cose, il dibattimento pubblico avrà luogo. — Lo esige la giustizia, lo vuole la nazione, perchè la nazione ha diritto di

conoscere la verità, quella verità che, quantunque dolorosa, rende tranquilli.

Vi accennai altre volte che in seno al Senato si va formando un partito favorevole all'Ammiraglio, il quale intenderebbe di dichiarare che non si fa luogo al dibattimento e di assolvere in conseguenza il Persano, mettendo così una pietra sul passato in nome e per la *carità di patria*. Ma a questo è a sperarsi che non si riuscirà e che, per non rendere palesi le nostre cancrenose piaghe, non andranno impuniti i colpevoli come fu fatto troppe volte in passato, appunto perchè vestiti d'un'alta carica o dignità.

I pessimisti, che veggono sempre nero per abitudine, dicono che se Persano è assolto ne scapiterebbero il decoro e l'autorità del Senato, che attirerebbe sopra di sè la condanna dell'intera nazione.

Io invece mi limito a sostenere che la discussione pubblica è necessaria per il paese, per il Senato e per lo stesso Persano e non dubito punto ch'essa avrà luogo.

I misteri di Lissa vogliono essere rivelati. Oltre che dell'accusa di *codardia*, Persano deve rispondere della morte di P. C. Boggio e di settecento naufraghi. Perchè egli da mezzo giorno aspettò fino alle sei di sera ad andare in ajuto a quei tanti infelici vaganti nelle onde del mare? Perchè mandò al governo mentiti dispacci ed ingannò così la nazione, facendole credere ad una vittoria anzichè ad un disastro così fatale?

A fronte dei brigatori che vorrebbero ad ogni costo salvare l'ammiraglio, a dispetto di coloro che, quantunque inquisito, gli fanno pervenire giornalmente nel sontuoso suo carcere il *Vessillo Vercellese*, riboccante sempre di lodi e di male architettate argomentazioni in difesa del compatriotta co. Persano, il Senato lo giudicherà imparzialmente ed in tal modo soddisferà al voto unanime del paese ed alla memoria di quelli che, per la sua ignoranza codarda, lasciarono la vita nei flutti dell'Adriatico, e così il Senato si renderà benemerito del paese e s'avrà gli applausi di quanti nel mondo amano la giustizia.

I pazienti lettori dell'*Arena* mi permetteranno che oggi, avendo cominciato ad intrattenerli d'un processo di così vitale interesse per l'Italia, passi ad un altro il quale fu ieri stesso dibattuto dinanzi al Tribunale correzionale di Torino e che interessa assaissimo la causa della libertà.

Il gerente dell'*Unità Cattolica* era citato a difendersi dall'accusa di offesa a Napoleone III, per due articoli pubblicati l'uno il 23 Novembre e l'altro l'11 Dicembre 1866, intitolato il primo «*La caduta del primo e del secondo Impero*,» il secondo «*la nostra festa dell'11 dicembre.*»

In detti articoli il Giornale accusava Napoleone d'aver promesso al Papa protezione, e più di una volta, e poi d'averlo abbandonato, e pronosticava al Nipote la fine del gran Zio, appoggiandosi a dati storici ed incontestabili quanto alle premesse e quanto alla probabile caduta del secondo impero il Giornale la vedeva come una conseguenza dei suoi atti inverso la Santa Sede; e ciò anche per l'analogia che corre fra la condotta politica del primo e del terzo Napoleone. La singolarità dei giudizii, il genere delle previsioni del Giornale stavano nel carattere dell'*Unità Cattolica*, che la vede a suo modo.

La difesa venne sostenuta dall'egregio avv. Caucino, uomo dottissimo, cristiano, onesto senza fanatismo o superstizione e sinceramente liberale, il quale provò con con millanta documenti la verità dell'accusa e tentò di rivendicare al giornalismo il pieno diritto che nell'accennare i fatti storici relativi ad un individuo, sia esso un privato od un sovrano, il giornalismo d'un paese retto a vera libertà possa tirarne le conseguenze che crede consentanee alle sue vedute politiche. L'arringa fu lunga assai e l'eloquente difensore, degno seguace dell'amico suo, lo sventurato Boggio, aveva quasi speranza di far mandare assolto il suo cliente.

Ma il pubblico Ministero non si lasciò persuadere dalle stringenti e faconde argomentazioni dell'egregio Caucino e chiese la condanna dell'*Unità Cattolica* nella persona del suo Gerente a mesi tre di carcere e lire 500 di multa.

Il Tribunale nella sua sentenza ridusse il carcere ad un mese ed aumentò la multa a lire 600, ed a tale sentenza il Gerente ha già introdotto appello.

Nemico acerrimo per opinioni politiche al reazionario Giornale di Don Margotto, ma fautore audace della più completa libertà, deploro che l'*Unità Cattolica* sia fatta segno alla rabbia del Fisco, e ciò tanto più perchè con un simile processo si reca offesa al principio della indipendenza nazionale, quasi rendendo lettera morta l'articolo dello Statuto che accorda intera libertà alla stampa.

Se la Corte d'appello non riparerà la sentenza, ridurrà certamente la pena e questo è il voto della stampa tutta illuminata e liberale ed è pur anche il mio.

NOTIZIE ITALIANE

IL SINDACO
DELLA COMUNE DI FERRARA

Visto l'articolo 19 della Legge sul Reclutamento:

Notifica

1. Tutti i cittadini appartenenti al Comune, a termini delle leggi dello Stato, nati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1848, devono essere inscritti sulle Liste di Leva.

2. Corre obbligo ai giovani compresi nella Leva di presentarsi all'inscrizione dentro il giorno 20 del corrente mese: fornire gli schiarimenti che loro sieno richiesti, e dichiarare i diritti che intendessero far valere per conseguire la riforma, l'esenzione o la dispensa.

I genitori o tutori procureranno che i predetti giovani si presentino personalmente; in difetto, dovranno essi stessi fare istanza per la loro iscrizione.

3. Dovranno parimenti presentarsi all'iscrizione quei giovani i quali sebbene nati in provincie non appartenenti ai RR. Stati, godono tuttavia nei Comuni dove dimorono i diritti di cittadinanza; come altresì coloro che nati in altre provincie dello Stato hanno domicilio in questo Comune.

4. Saranno egualmente iscritti coloro che, nati nel Comune, risultino domiciliati altrove, a meno che facciano constare di avere soddisfatto all'obbligo della Leva nei Comuni ove hanno dimora.

5. Dovranno essere consegnati a diligenza dei loro genitori, tutori o congiunti, i giovani che già fossero al militare servizio, nonchè quelli che si trovassero residenti fuori di Stato.

6. Nel caso di morte di taluno giovane nato nel corso dell'anno 1848, i parenti o tutori dovranno esibire l'atto di decesso autenticato dall'Autorità preposta alla compilazione dei registri di stato civile; il quale atto potrà esser presentato su carta non bollata, e sarà spedito gratuitamente al pari di ogni altro certificato che occorra nell'interesse degl'inscritti pel servizio della Leva.

7. Saranno inscritti d'Ufficio i giovani i quali, a seguito della notorietà pubblica, sono presunti avere l'età per l'inscrizione. Non comprovando con autentici documenti, e prima dell'estrazione d'avere un'età minore o maggiore di quella loro attribuita, verranno conservati sulle Liste di Leva.

8. Finalmente i giovani, i quali risultassero in seguito ommessi per non essersi presentati volontariamente all'inscrizione nè per essere stati inscritti d'Ufficio, o a richiesta dei loro parenti o tutori, incorreranno nella pena del carcere e della multa comminata dall'art. 169 della legge sul Reclutamento, e saranno astretti al militare servizio senza che possano più valersi del beneficio della sorte. Saranno altresì esclusi dall'aspirare all'esenzione, alla dispensa, allo scambio di numero, alla liberazione, a surrogare, e dal partecipare ai favori che la legge accorda ai militari in attivo servizio.

9. Tutti coloro nati in altre Comuni, ed ora qui dimoranti, che preferissero di far parte delle Liste di Leva di questa Città, dovranno tosto presentarsi all'Ufficio per esservi inscritti; e ciò si avverte allo scopo di evitare le doppie inscrizioni.

Il sottoscritto confidando nel patriottismo della nostra brava gioventù, è persuaso che i chiamati ad iscriversi nella Lista di Leva si presenteranno volenterosi, sapendo di compiere il dovere di buon cittadino.

Ferrara 1 gennaio 1867.

Il Sindaco
VARANO

FIRENZE — Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale*:

Il governo del re è informato che alcuni speculatori si aggirano in qualche comune del regno, studiandosi di indurre individui dell'uno o dell'altro sesso ad emigrare per la Repubblica Argentina, allettandoli colla prospettiva di grossi guadagni.

Sono troppi dolorosi e recenti gli esempi dei mali che incolgono spesso a coloro che emigrano per l'America in cerca di fortuna o di sognati guadagni, perchè il governo non si debba preoccupare della sorte dei connazionali che incautamente vanno incontro a grandi dolori e disinganni.

Crede utile pertanto di porre in avvertenza le popolazioni onde non si lascino illudere da promesse o da contratti spesse volte fallaci.

MILANO — Leggesi nella *Persev.*:

Abbiamo un quinto suicidio nel breve spazio di quattro giorni. Questa volta colui che s'è tolta la vita è un onest'uomo ridotto alla miseria. Una donna cui egli dovea 300 lire, lo minacciava di sequestro nel di lui domicilio, in Santa Eufemia, 28, se non le avesse pagato il fitto dovutole; ed egli a pregarla a scongiurarla di sospendere una misura a cui il di lui onore non avrebbe saputo resistere: furono vane le preghiere e gli scongiuri. Ieri l'altro, l'usciere si presentò armato del diritto, ma la porta non s'aperse al suo picchiare; eppure la portinaia asseriva ch'egli era in casa. Allora si va per un falegname e per un agente della questura, si sfonda l'uscio e si trova disteso in mezzo alla camera un cadavere, la testa rotta e sfigurata per un colpo di pistola. Sul tavolo era un testamento fatto dal disgraziato e alcune lettere. Fatto il processo verbale del tragico avvenimento, l'usciere si accinse ad eseguire per conto della creditrice le disposizioni della legge.

TREVISO — Caviamo dalla *Gazzetta di Treviso*:

Dopo il tumulto di cui tenemmo parola nella nostra relazione di ieri, nessuna accidente speciale si ebbe più a deplorare.

Una commissione di cittadini si presentò nella sera istessa al regio prefetto onde ottenere que' provvedimenti resi necessari dall'attualità, ed a quanto ci vien riferito, il signor prefetto ebbe ad assicurare che invocherebbe dall'alto que' suggerimenti e quelle disposizioni che sarebbero reclamate dalla pubblica tranquillità.

Sappiamo pure, come la guardia di P. S. che ebbe ier l'altro l'ardimento di scagliare un pubblico insulto ai cittadini, sia stata passata agli arresti, e data per tal modo una soddisfazione allo spirito pubblico urgentemente reclamata.

E più sotto:

Sappiamo che fu recata al vescovo di Ceneda una petizione sottoscritta da quasi 800 cittadini di Oderzo, fra cui tutti i consiglieri comunali, per chiedere la rinunzia del decano Nardi. Sarebbe il modo più opportuno per far cessare qualsiasi agitazione e ricondurre la calma in tutti gli animi.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Il signor ministro Pioda venne incaricato di scambiare, a nome dell'assemblea federale, il trattato ratificato circa ai vaglia postali. Questo trattato venne già da qualche tempo attivato dal Consiglio federale.

Il dipartimento militare venne autorizzato a far procedere agli esperimenti di carabine a sistema di ripetizione per la cavalleria. Si ha l'intenzione di far fabbricare a tale scopo venti di queste carabine e farle esperimentare praticamente da drappelli di cavalleria vodese e zurigana. La commissione delle armi fu autorizzata a stabilire provvisoriamente un modello di queste carabine e provvederle.

BELGIO — Leggesi nell'*Avenir National*:

Il governo belga ha dovuto risolvere una questione delicata. Il conte Platen, ministro plenipotenziario dell'ex re d'Annover accreditato presso le corti di Bruxelles e dell'Aja, ha chiesto di presentare al re dei Belgi le sue lettere di richiamo. Ma queste lettere contenevano una virulenta protesta contro l'annessione dell'Annover alla Prussia. Il re Federico Guglielmo ed il conte di Bismark vi erano assai maltrattati.

Non si è giudicato conveniente a Bruxelles di ricevere tale documento, eludendo la questione col far conoscere al conte Platen che gli usi della diplomazia non ammettono che un principe il quale abbia perduti i suoi Stati possa fare atto di sovranità firmando lettere di richiamo.

AUSTRIA — Togliamo dai giornali austriaci del 28 le seguenti notizie:

S. E. il sig. ministro degli esteri barone di Beust partì martedì 25 corr. col treno serale di Praga alla volta di Dresda, e ritornerà a Vienna, colla famiglia, poco dopo il primo dell'anno.

CRONACA LOCALE

— I due primi tronchi oramai compiti della Via dei Giardini presentano la comodità di un passeggio, che è già frequentato, e che lo sarà assai più in avvenire. Là dove esisteva più presto una fogna, che un canale, e che le lavandaje avevano reso deposito di tante lordure, e dove, in quelle acque paludose stagnanti e mefitiche, fra quelle sponde ineguali e dirupate, non s'alzavano che miasmi pestiferi, e non s'udiva che il nojoso ed importuno gracidare delle rane, ora havvi un'ampia allêa, già illuminata dalla sfolgorante luce del gas nelle ore della notte, e che fra breve sarà resa più amena dalla vista degli alberi fronzuti che vi cresceranno. Alcuni ancora lamentano come opera vandalica l'avere otturato quel canale, le cui acque un tempo furono solcate dalle barche estensi: ma quando ricordassero che per mantenere quella inutile reliquia del medio êvo, si sarebbe insieme mantenuta nel cuore della Città un fomite di malattie, e specialmente le febbri intermittenti, onde Ferrara n'ebbe tradizione di malsana, e che ora sono del tutto sparite, quando ricordassero che quella non era più un canale, ma una sucida e melmosa fossa, facilmente crediamo, si persuaderebbero della opportunità del lavoro testè eseguito, e del rimanente che è in progetto, e che speriamo venga ben presto compito.

Oltre poi a tanto vantaggio di pubblica igiene è pure da considerarsi l'altro di essersi formato una strada che compita condurrà direttamente alla Stazione della Via Ferrata, mentre attualmente fa duopo correrne una più lunga, incomoda perchè tortuosa, e in parte rotta e fangosa. Ma quando la vedremo compita? Sta al Comune sciogliere definitivamente questo problema, facendo stanziare i fondi in preventivo. Il piano dell'Ufficio Tecnico non manca che di essere messo in atto. La via incominciata dovrà protrarsi fino alle mura della Città, mediante altre poche espropriazioni, e l'otturamento del rimanente Canale. A capo di questa grande strada, che si congiunge colla Via Giovecca, onde in ben poche Città se ne vedrà una uguale per ampiezza, e per essere tutta diritta, si erigerà una Barriera che dovrà allacciare la strada stessa con quella della Rotta. E così sarà finalmente atterrata l'altra così detta Barriera di Porta Po, la quale in sostanza non consiste che in un cancello, o meglio in un riparo di legno tarlato, che appena potrebbesi tollerare in una deserta campagna, per chiudere una mandria.

Nè l'opera sarà per tal modo finita, chè, in relazione al piano presentato dall'ingegner capo del Comune, nel luogo vicino al castello, dovrà formarsi una piazza degna del maestoso monumento da cui è guardato. Quivi potrà fiorire un giardino, e la popolazione senza dubbio vi si recherà a diporto. Ma bisognerà anzitutto distruggere le catapecchie che hanno il nome di pescheria, e che sono tutto quel peggio che si possa descrivere. Fortuna che non per tutte sarà da esercitarsi il diritto di espropriazione, e quindi da rifondersi pochi proprietari, poichè già un buon numero di esse, ed una fabbrica annessa sono proprietà del Comune. Crediamo poi che non si potrebbe trovare luogo più opportuno ed adatto, per erigere in quell'area, la nuova Pescheria, o Piazza coperta, che, a quanto pare, sarà costruita a spese dell'Amministrazione della Cassa di Risparmio; quando però non prevalesse l'altra idea di costruirla dove ora sorge il così detto Arsenale, in gran parte cadente. Noi facciamo voti perchè la detta strada sia compita, e crediamo che la spesa occorribile, per quanto possa essere ingente, avrà la sanzione di tutti coloro, e sono moltissimi, che amano di vedere uno dei principali centri della nostra Città, reso fonte di pubblica igiene, ornato di grazie, e di agiatezze.

— Abbiamo visto di nuovo in giro il Carrettone dei Cani, e il famoso accalappiatore. Non potrebbesi mai abbastanza lodare questa disposizione, tendente a togliere dalla nostra Città le cause più prossime di quella tremenda calamità che è l'idrofobia.

— Questa sera avrà luogo nel Teatro Municipale la prima rappresentazione dell'opera già annunciata del sig. *Petrella*, la **Contessa d'Amalfi.**

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

4 *Gennaio* 12. ore 1. m 46. s

Osservazioni Meteorologiche

2 GENNAIO.	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 747, 32	mm 747, 32	mm 747, 62	mm 748, 73
Termometro centesimale	+ 1,° 8	+ 2,° 2	+ 2,° 6	+ 1,° 8
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 71	mm 4, 66	mm 4, 76	mm 4, 74
Umidità relativa	90,° 3	81,° 5	84,° 7	90,° 6
Direzione del vento	O	O	O	O
Stato del Cielo	Nuvolo	Nebbia	Nebbia	Nebbia
	minima		massima	
Temperat. estreme	— 1,° 4		+ 3,° 3	
	giorno		notte	
Ozono	3, 2		7, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 2. — *Atene* 30. — Una fregata russa condusse molte famiglie imbarcatesi a Candia, malgrado il blocco. È formato il nuovo ministero. Comunduros presidenza e *interno*, Botzaris guerra, Carlo Tricupi esteri, Kebaya finanze, Cristopulos giustizia, Lombardos marina.

Madrid 1. — Un decreto rimette alle compagnie ferroviarie l'imposta di dieci centesimi applicabile a pagamento degl'interessi; nomina una commissione per studiare altri soccorsi da accordarsi alle compagnie e formulare un progetto da presentarsi.

New-York 31. — Dicesi che Bazaine presterà il suo appoggio a Massimiliano durante il tempo che i francesi restano al Messico.

Parigi 1. — *Moniteur*. Un telegramma da Nuova York annunzia che il presidente Johnson pubblicò un proclama con cui accorda alle navi francesi nei porti degli Stati Uniti gli stessi diritti che godono i nazionali. Quindi, in conformità del decreto pubblicato venerdì nel *Moniteur*, la bandiera americana sarà d'ora in poi affrancata da ogni diritto di navigazione nei nostri porti.

Vienna 1. — Giovedì si pubblicherà la patente imperiale che dichiara chiuse le Diete ed il Reichsrat. Ordina le nuove elezioni in tutte le provincie non ungheresi. Le Diete si riuniranno il 15 febbraio la sessione straordinaria del Reichsrath avrà luogo il 25 febbraio. Lo scopo della convocazione è quello di addivenire ad un accordo su la questione ungherese e la costituzione della monarchia. La Dieta ungherese non si aggiornerà.

Firenze 2. — Essendo cessate le quarantene pel cholera, fu oggi aperta l'intera ferrovia da Messina a Catania.

La *Gazz. Uff.* annunzia che Menabrea fu nominato primo aiutante del re.

La *Gazz. d'Italia* dice che il ministro della guerra ritirò le dimissioni, dopo un colloquio avuto ieri col re. Lo stesso giornale assicura che i negoziati con Roma procedono favorevolmente, essendosi già appianati alcuni punti di divergenze su le materie ecclesiastiche.

Marsiglia 2. — Scrivono da Costantinopoli 26: La Porta incaricò l'avvocato della Corona di rispondere alle domande di riparazione fatte dall'Italia per l'affare del piroscafo *Principe Tommaso.* L'ambasciata d'Italia ricevette l'ordine di non insistere, ma di venire ad una transazione.

Scrivono da Atene 27: I turchi attaccarono due volte gl'insorti nelle montagne di Agrafa nella Tessaglia, ma furono respinti fino alla pianura di Necropoli.

Madrid 2. — Il maresciallo Serrano è stato arrestato.

Amsterdam 2. — La Banca d'Olanda ha ridotto lo sconto al 4.

Parigi 2. — Il *Moniteur du Soir* passa in rivista gli avvenimenti del 1866 e conchiude così: Le relazioni del governo dell'imperatore con tutte le potenze, non potrebbero essere più soddisfacenti nè più amichevoli. L'anno 1867 incomincia sotto favorevoli auspici. Lo stesso giornale dice che lo sgombro del Messico sarà terminato al 1° marzo, qualunque sia la risoluzione di Massimiliano.

L' Op. Nat. dice, che gli arrestati in Spagna verranno trasportati nell'isola *Fernando Po.*

BORSE	31	2
Torino 5 0|0	— —	— —
Parigi 3 0|0	69 47	69 72
4 1|2	98 10	98 25
5 0|0 Italiano (*Apertura*) .	56 30	56 20
id. (*Chius. in cont.*) .	56 45	56 15
id. (*fine corrente*) .	55 50	56 20
Az. del credito mobil. franc.	497	498
id id ital.	300	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	385	383
„ Austriache .	400	401
„ Romane . .	90	87
Obbligazioni Romane . .	137	141
Londra. Consolidati inglesi .	90 —	90 5|8

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*